

Si chiude oggi la fiera del libro di Torino: primi bilanci, situazione stazionaria

Polemiche, crisi ed elezioni: il Salone non fa boom

Fo, Hack, Gramellini e Celestini le star

Polemiche, code per molti autori anche se forse meno degli anni scorsi, soprattutto per gli scrittori, in un'edizione del Salone del Libro di Torino in cui è alloggiata, fin dall'inaugurazione, la fine della campagna elettorale per le amministrative.

Dario Fo, Margherita Hack, Massimo Gramellini sono stati gli eventi overbooking. Alla lista si è aggiunto ieri Ascanio Celestini con il suo reading "Io cammino in fila indiana". Vero incantatore di serpenti, minuzioso indagatore delle ingiustizie nelle parole dei politici e dei venditori di verità assolute, lo scrittore e narratore è stato letteralmente osannato dal pubblico. A determinare la violenza dei tempi che viviamo, secondo Celestini, "è la violenza del linguaggio che ridà il senso alle cose come vuole. Si pensi alla tragedia del Ruanda dove gli Hutu hanno massacrato in tre mesi un milione di Tuzi senza che nessuno facesse nulla, chiamandoli scarafaggi. È chiaro che uccidere scarafaggi è molto più passabile che uccidere gli umani. È un modo per rimettere le cose a posto, al di là di ogni realtà".

LA MOSTRA CONTESTATA. Le polemiche

hanno accompagnato la mostra "L'Italia dei libri", allestita nel nuovo spazio Oval come una foresta di totem per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, che doveva essere la star di questa edizione numero 24 e invece è stata quasi sempre deserta. Contestata soprattutto la selezione dei 150 Grandi Libri, 15 SuperLibri, 15 Personaggi fra i quali, tra l'altro, mancherebbero le donne, come ha sottolineato Dacia Maraini.

Alla vigilia della chiusura, il bilancio è comunque positivo. Secondo le prime indiscrezioni, non ancora confermate dai dati ufficiali, il Salone si assesterebbe sul numero di biglietti venduti l'anno scorso e ieri su Twitter è stato anche l'evento più cliccato.

GLI EDITORI. Nessun boom per gli editori, che neppure se lo aspettavamo in tempi di crisi economica, e si dimostrano contenti anche di una situazione stazionaria o di piccolo incremento. In attesa dei dati ufficiali della domenica, da sempre considerato il giorno clou del Salone come affollamento. Secondo le stime della vigilia, relative ad alcuni dei principali editori, vendite alla pari per Rcs: Serena Dandini con il suo "Dai diamanti non nasce niente"

(Rizzoli) è il titolo più venduto, seguito da "Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve" (Bompiani) di Jonas Jonasson, da "Carta Straccia" (Rizzoli) di Giampaolo Pansa a "Non chiedere perché" (Rizzoli) di Franco Di Mare, quest'ultimo a pari merito con "Hotel Locarno" di Alain Elkann.

Anno positivo per la Feltrinelli che ha ampliato il suo spazio allo stand e vede sempre fra i titoli più richiesti "Vieni via con me" di Roberto Saviano, seguito da Erri De Luca con "E disse" e da Stefano Benni con "Le Beatrici". Bene anche la scrittrice palestinese Susan Abulhawa con "Tutte le mattine a Jenin" e 20 per cento di vendite in più per la **Newton** Compton con star "Il libro segreto di Dante" di Francesca Fioretti e "Innamorata di un angelo" di Federica Bosco.

Nello spazio dell'Incubatore, che ha ospitato gli editori nati da meno di due anni, soddisfatta la casa editrice Bianca e Volta della provincia di Udine e Sangel che ha visto triplicare le richieste su Ibs proprio quando ha pubblicato il profilo della casa editrice sul sito del Salone.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.